

Scende la curva dei contagi Salvini no vax per la figlia

Frequenta la scuola elementare. Il leghista: decidono mamma, papà e pediatri

ROMA

Cala la curva pandemica e prosegue l'allentamento delle misure anti-Covid: da domani cade l'obbligo di mascherine all'aperto e importanti novità arrivano anche sul fronte stadi, dove si lavora per tornare alla capienza del 75% dal 1° marzo.

Ieri ci sono state 81.367 nuove diagnosi (l'altroieri erano state 101.864) a fronte di 731.284 tamponi, che però hanno registrato un tasso di positività dell'11,1%, con un aumento dello 0,9% rispetto al giorno precedente. I morti sono 346.

La riduzione delle nuove infezioni dà una tregua agli ospedali: calano, infatti, i ricoveri in terapia intensiva (-26) e quelli nei reparti ordinari (-405). Lo conferma anche Agenas: la percentuale dei posti letto occupati da pazienti con Covid-19 scende al 28% a livello nazionale nei reparti ordinari (-1%) e, nelle ultime 24 ore, diminuisce in 12 regioni. L'occupazione delle terapie intensive cala invece al 14% (-1%). Nei suoi ospedali sentinella, la Fiaso fa distinzione tra ricoverati "per" Covid e quelli "con" Co-

vid. Questo distinguo «ci consente di avere il polso autentico della pandemia», dichiara il presidente Giovanni Migliore. «I ricoveri di pazienti positivi si stanno riducendo complessivamente, ma quello che stiamo osservando negli ospedali è un fenomeno nuovo: da un lato, diminuiscono in maniera significativa gli accessi ai pronto soccorso di pazienti per Covid con i sintomi respiratori e polmonari ed è il segnale che la pandemia è in fase di arretramento».

«Siamo di fronte a una sorta di normalizzazione dell'epidemia», annuncia ancora Migliore. «Il virus continua a circolare e a infettare ma, in virtù dell'alta percentuale di soggetti vaccinati, non provoca la malattia».

La situazione, dunque, continua a migliorare. Il che - anche in virtù della percentuale di popolazione che sta completando il ciclo vaccinale - ha portato ad un alleggerimento delle misure di contenimento della pandemia: da domani, infatti, cade l'obbligo di mascherina all'aperto. Va comunque sempre tenuta con sé e indossata in caso di assembramenti. In Campania, invece, il governatore Vincenzo De Luca ha deciso di prorogare l'ordinanza

sull'utilizzo del dispositivo di protezione personale anche all'aperto per tutto il mese di febbraio. Sempre per domani, al netto di decisioni dell'ultimo momento da parte del governo, si profila la riapertura delle discoteche: scade infatti l'ultima proroga delle chiusure. In attesa dell'ufficialità, le discoteche si stanno preparando. Anche in questo caso, però, ci saranno restrizioni: nei locali potrà entrare solo chi ha il super Green pass e sarà necessario indossare la mascherina, ma non sulla pista da ballo. Capienza massima pari al 50% del totale.

SALVINI COME MELONI

È polemica, intanto, sulle parole di Matteo Salvini, che ha detto a Radio Capital che non vaccinerà la figlia che frequenta la scuola elementare. «Queste sono scelte che spettano a mamma e papà e pediatri, che non sono oggetto di dibattito politico per quello che mi riguarda», ha detto il leader della Lega. A stretto giro, fonti della Lega poi chiariscono che, «ad oggi, la percentuale di bimbi fra i 5 e gli 11 anni vaccinati è del 35%. Quindi la maggioranza di mamme e papà, quasi due terzi, ha fatto una scelta. Da rispettare». Il «no» del segretario del Carroccio al vaccino anti-Covid arriva il giorno do-



Peso:53%

po quello della presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, che aveva confessato di non vaccinare la figlia. Ed è scoppiata la polemica, con una ridda di reazioni dal mondo politico e scientifico. «Rinnovata sintonia tra Salvini e Meloni. Niente vaccino ai loro figli. Quando la propaganda politica conta più della privacy», sbotta su Twitter

il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta. Mentre Franco Locatelli, coordinatore del Cts, alla presentazione del rapporto annuale sulla sicurezza dei vaccini Covid-19, chiarisce: «Vorrei rassicurare ancora una volta i genitori: la vac-

nazione è raccomandata da tutte le associazioni pediatriche e i benefici sono la tutela della salute dei bambini». –



In Italia sono state somministrate 4 milioni 278mila di dosi alla fascia pediatrica fino ai 16 anni



Peso:53%